

**PUBBLICAZIONI : AD OCCHI SPENTI DI SERENA VESTENE**

73 PAGINE - ANNO 2013 - 8 EURO - PHOTOCITY EDIZIONI

Cifra del libro, e del poetare di Serena Vestene, può dirsi senz'altro il viaggio, o ancor meglio il movimento. Impossibilità della quiete e moto continuo: un andare dell'io a luoghi più o meno distanti, avventure dello spirito e dei sensi, a bordo d'uno sguardo, d'un riflesso, di un respiro. È un'anima pienamente femminile a guidare il lettore in questi spostamenti: i sensi tesi fino allo spasimo, agli estremi limiti delle loro capacità percettive assicurano all'autrice un senso pieno e vitale dell'essere, dell'esistere. Versi liberi e anafore conferiscono al discorso un'impronta intimistica, riflessiva e a tratti ipnotica ("Tanto che pioveva sera, / e pioveva luce di una luna lontana, / e pioveva nebbia a bagnare le siepi"). Il corpo si riconosce e si protende verso un mondo minerale e vegetale ("sono foglia di magnolia /

su di un tetto spiovente"), un universo primigenio che funziona apparentemente in assenza di umanità; ma che, a fronte di questo donarsi totalizzante dell'io, risponde con una fraterna accoglienza, un'intima corrispondenza del sentire ("foresta a linfa del mondo / che del verde del tuo vento fai carezza / e io foglia, mi farei"). L'avventura esteriore porta a regioni lontane, nel tempo e nello spazio; ma ha pur sempre una sua tracciabilità interna. L'io, punto d'arrivo e di partenza, partecipa del viaggio visibile facendone uno parallelo negli abissi della coscienza, in un atto regressivo che lo porta a scoprirsi ogni volta più autentico, più consapevole delle umane fragilità ("noi / sempre più veloci / chiediamo strada / alla nostra caducità").

—SILVIA GAZZOLA

